

"Donare è un gesto di amore", chiusa l'edizione 2017 del Premio Biancucci

Publicato: 02 Aprile 2017 Scritto da redazione



La cultura della donazione va coltivata, per far sì che dal dolore nasca gioia.

FERMO – Tre categorie con altrettanti vincitori: si è concluso con la premiazione degli elaborati il premio Biancucci 2017, concorso nato otto anni fa per volontà dell'Aido, con la collaborazione di Rotary, Admo e Avis, e la famiglia del quindicenne Matteo Biancucci, scomparso a causa di un incidente stradale, che decisero di donare gli organi del figlio..

Il senso di questo momento, che quest'anno si è svolto nell'aula magna del Liceo Scientifico, lo definisce bene la preside Marzia Ripari: "Il dono è un segnale di amore e di generosità, perché grazie ad una persona che non c'è più e che purtroppo non tornerà, altri continuano a vivere". "Un segno di forte altruismo – commenta il sindaco Paolo Calcinaro – un raggio di luce che illumina il buio tunnel dell'egoismo". La cultura della donazione va coltivata, per far sì che dal dolore nasca gioia. E' il senso della testimonianza della mamma di Roberto, altro giovane scomparso prematuramente, i cui organi sono stati donati: "Mio figlio aveva 25 anni, provo ancora un immenso dolore, che sembra attenuarsi se penso che 7 persone, grazie a lui, continuano a vivere". Chi ha donato il midollo o chi invece il cordone ombelicale dopo il parto, lo ha fatto con gioia e le due donatrici lo dicono ad alta voce, quasi con commozione: "Nessuno ti obbliga a farlo, puoi sempre ripensarci. Lo abbiamo fatto con gioia, per poter salvare un'altra persona". Come è successo a Fabio, che ha ricevuto un rene dal suocero, o a Francesco che grazie ad un cuore nuovo può continuare a vivere e a coltivare i suoi hobby.



"Fare memoria di Matteo, ma anche di Francesco e Roberto i cui genitori sono presenti qui – spiega Alberto Viozzi dell'Asur – è il discorso migliore che si possa fare. Loro tre hanno creato un vuoto incolmabile, ma il ricordo non svanisce, così come sapere che vivono ancora in altre persone può consolare".

Juri Falcioni, della classe 5GL del liceo artistico di Porto San Giorgio, ha vinto il primo premio, nella categoria pittura – fotografia; Matteo Sonagnioni, classe 4 ITIS del Montani, ha vinto con il suo video la categoria multimedia; Martina Amurri ed Esmeralda Hetaj si sono aggiudicate il premio nella categoria letteraria. In quest'ultima sezione del concorso, per "il pathos che trasmette il componimento in quanto parte del vissuto dell'autrice in prima persona", Nikola Srnecka, studentessa del 4 liceo artistico Preziotti di Fermo, ha ricevuto una menzione di merito speciale fuori concorso.

Chiara Morini

